

MATERIALI E RICERCHE

Materiali e ricerche è una collana di volumi, monografici o miscellanei, che si articola in due sezioni

LINGUISTICA, FILOLOGIA E LETTERATURA

Comitato scientifico

Rita Fresu, Riccardo Badini, Cristina Cocco, Tristano Gargiulo, Daniela Virdis

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Comitato scientifico

Francesco Atzeni, Andrea Corsale, Marco Giuman, Rita Ladogana,
Rossana Martorelli, Cecilia Tasca

Know the sea to live the sea
Conoscere il mare per vivere il mare

Atti del Convegno
(Cagliari – Cittadella dei Musei, Aula Coroneo, 7-9 marzo 2019)

a cura di Rossana Martorelli

Morlacchi Editore *U.P.*



MATERIALI E RICERCHE
Volume 12

ARCHEOLOGIA, ARTE E STORIA

Pubblicazioni del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
dell'Università degli Studi di Cagliari

I testi inseriti nella collana sono sottoposti a referaggio in forma anonima

Progetto biennale di ricerca “*Know the sea to live the sea* – Conoscere il mare per vivere il mare”. Università degli Studi di Cagliari – Direzione per la Ricerca e il Territorio. Convenzione Fondazione di Sardegna. Annualità 2016.

Referente (PI) Progetto: Rossana Martorelli.

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali pubblicazione realizzata con il contributo della Fondazione di Sardegna – Convenzione triennale tra la Fondazione di Sardegna e gli Atenei Sardi, Regione Sardegna – L.R. 7/2007 annualità 2016 – DGR 28/21 del 17.05.2015.



**Fondazione
di Sardegna**

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

ISBN: 978-88-9392-135-0

Copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2019 da Logo srl, via Marco Polo, 8 – 35010 Borgoricco (PD).

Indice

Micaela MORELLI, <i>Premessa</i>	11
Ignazio E. PUTZU, <i>Know the sea to live the sea – Conoscere il mare per vivere il mare</i>	13
Rossana MARTORELLI, <i>Presentazione del progetto</i>	15
Roberto MILLEDDU, <i>Il concerto: musiche della Settimana Santa a Cagliari</i>	19
Antioco FLORIS, Marco GARGIULO	
Una famiglia felice, <i>un documentario esempio di sociolinguistica visuale</i>	21

Know the sea to live the sea Conoscere il mare per vivere il mare

PARTE PRIMA: RELAZIONI

I. TERRA E MARE AGLI ALBORI DELLA CITTÀ DI KRLY

Pietro Francesco SERRELI	
<i>La topografia della Karales punica tra terra e mare alla luce delle recenti acquisizioni</i>	27
Ignazio SANNA	
<i>Approdi e traffici transmarini nella Cagliari punica: i dati della ricerca archeologica subacquea</i>	41

II. I QUARTIERI DEL PORTO: LA SARDEGNA NELLO SCENARIO MEDITERRANEO

Giovanna PIETRA	
<i>Dalla laguna al mare. Osservazioni su Cagliari tra Cartagine e Roma</i>	71
Rossana MARTORELLI	
<i>L'assetto del "quartiere" portuale nella Cagliari bizantina. Dai dati antichi e attuali alcune ipotesi ricostruttive</i>	83
Marco MURESU	
<i>L'assetto dei quartieri portuali delle città bizantine del Mediterraneo orientale</i>	99
Donatella NUZZO, Giacomo DISANTAROSA	
<i>Nuove osservazioni sul porto antico di Bari: documenti di archivio e indagini archeologiche tra terra e mare</i>	127
Marcello SCHIRRU	
<i>Architettura e paesaggio nel litorale tra Cagliari e Capoterra (XVI-XIX sec.)</i>	151

Fabio PINNA	
<i>L'Università di Cagliari e la stratigrafia di un rapporto consolidato col territorio, tra ricerca, didattica e 'terza missione' universitaria. Dagli scavi archeologici di Sant'Eulalia a UniCa C'è</i>	171
Mattia SANNA MONTANELLI	
<i>Un 'Faro' alla Marina: beni culturali e 'comunità patrimoniali' per una innovazione sociale nel quartiere portuale di Cagliari</i>	185
Anna Luisa SANNA	
<i>Restituire la storia al quartiere Marina: l'area archeologica di Sant'Eulalia e i suoi venti secoli di storia, un tesoro per le comunità</i>	191
Daniele FADDA	
<i>Analisi della percezione comunitaria del patrimonio archeologico post-classico del quartiere Marina a Cagliari. Metodo e risultati di un'indagine di archeologia pubblica</i>	197
Giuliano VOLPE	
<i>Un mare di storie da condividere. Progetti di inclusione sociale a partire dal patrimonio culturale</i>	223

III. IL PORTO COME APPRODO DI MOVIMENTI COMMERCIALI E CULTURALI

Carlo LUGLIÈ, Rossella PABA, Laura FANTI	
<i>Interazioni trans marine nel Neolitico medio della Sardegna. Componenti materiali e immateriali nell'orizzonte San Ciriaco a Su Forru de Is Sinzurreddus-Pau (Oristano)</i>	235
Gianna DE LUCA	
<i>Rotte e mercati marittimi nella Sardegna meridionale di età romana: la ceramica a vernice nera come marker sociale e culturale</i>	251
Federica DORIA	
<i>Per mare ad insulam. Alcune importanti testimonianze di vetro a rilievo in Sardegna</i>	261
Laura SORO	
<i>L'approdo portuale di Cagliari in età tardoantica e bizantina: traffici commerciali e relazioni di scambio</i>	273
Andrea PALA, Nicoletta USAI	
<i>Manufatti scultorei dai rinvenimenti marini e in area costiera della Sardegna (VI-X secolo)</i>	295
Tancredi BELLA	
<i>La contea normanna e il mare. Il caso della cattedrale monastica di Catania: nuove precisazioni</i>	317
Valeria CARTA	
<i>I marmi mediobizantini reimpiegati nelle chiese sarde in area costiera</i>	341
Mercedes GÓMEZ-FERRER	
<i>Viajes de artistas y obras entre las dos orillas del Mediterráneo, Valencia y Cerdeña (siglos XV y XVI)</i>	355
David BRUNI	
<i>L'approdo impossibile. Il mare come dispositivo nel racconto dell'immigrazione</i>	369

IV. IMMAGINI VISIVE E LETTERARIE E SUONI DAL MARE

Cristina CARDIA	
<i>Il volto di Cagliari nelle illustrazioni e nei resoconti dei viaggiatori di Sardegna</i>	383
Valentina SERRA	
<i>«Ein ödes und trauriges, aber großartiges Bild». Sublimi visioni di Cagliari nella letteratura di lingua tedesca</i>	395
Andrea CANNAS	
<i>Il mare degli avvenimenti imprevedibili: una frontiera della narrativa di Sergio Atzeni</i>	409
Elena MOSCONI	
<i>Navigare tra pellicola e carta: iconografie marine nel cinema e nei paratesti cinematografici</i>	419
Myriam MEREU	
<i>La rappresentazione del mare nella recente produzione audiovisiva e cinematografica sulla Sardegna</i>	435
Roberto MILLEDDU	
<i>Aspetti del paesaggio sonoro della Settimana Santa a Cagliari: tra Sardegna e oltremare</i>	457
Ignazio MACCHIARELLA	
<i>Musiche di qua e di là del mare</i>	471
Maurizio AGAMENNONE	
<i>Dal monte alla marina: itinerari confraternali solidaristici nel "Cilento antico"</i>	483
Susanna PAULIS	
<i>Mare e insularità, fra ambiguità e paradossi. Antropologia e letteratura</i>	497

V. TRADIZIONI, USANZE E ABITUDINI LEGATE AL MARE

Marcello Antonio MANNINO	
<i>La componente marina nella dieta preistorica dell'area tirrenica: il contributo delle analisi isotopiche</i>	517
Ciro PARODO	
<i>"Tutto muore nel mare, e rivive". I sarcofagi con temi marini della Sardegna di età romana</i>	525
Alessandra PASOLINI	
<i>Il mare e i suoi santi patroni. Dipinti votivi e statue processionali (XVII secolo)</i>	545
Mauro SALIS	
<i>Trasformazioni iconografiche lungo le vie del mare. Rappresentazioni mariane tra Italia meridionale, Sardegna e Levante iberico in età moderna</i>	563
Rita LADOGANA, Simona CAMPUS	
<i>Mare, confini, aperture. La produzione artistica del XX secolo in Sardegna</i>	579

PARTE SECONDA: POSTER

Manuel TODDE
Cagliari: per una rilettura del quartiere di Marina in epoca cartaginese 589

Cecilia LENIGNO
Dall'uno all'altro mar: la pittura di Primo Pantoli oltre l'insularità (1957-1980) 595

I. LE MERCI IN ARRIVO E IN PARTENZA A/DA CAGLIARI NELL'ETÀ BIZANTINA

Rossana MARTORELLI
Presentazione del Seminario 605

Annarita PONTIS
Ceramiche da mensa dall'Africa. La sigillata africana D 607

Claudia PINELLI
Ceramica da dispensa e da usi domestici 617

Laura PINELLI, Laura PISANU
Le ceramiche da fuoco 623

Gianna DE LUCA
Anfore tardo-antiche a Cagliari: produzioni africane e iberiche (II-VII secolo) 635

Michela PERRA
Anfore dall'Oriente e dalle regioni tirreniche 649

Federica FLORE
Ceramiche polite a stecca 659

Federica ZEDDA
Ceramiche sovradipinte e invetriate 667

Ilaria ORRI
Le ceramiche da illuminazione 677

Valentina TIDDIA
Vetri da tavola e da illuminazione 689

Michela COLLU
Matrici in pietra e manufatti in osso e avorio 695

II. IL QUARTIERE MARINA: UN LABORATORIO MULTIDISCIPLINARE PER CONNETTERE PATRIMONIO CULTURALE E COMUNITÀ

Fabio PINNA <i>Presentazione</i>	707
Francesco MAMELI, Sara VALDES <i>Il quartiere di Marina e il suo racconto attraverso il progetto “Percorsi (s)conosciuti – il quartiere della Marina”</i>	709
Amedeo ALESSIO MARINCONIA. <i>Un percorso visivo e sensoriale tra i quartieri di Marina e Sant’Elia</i>	719
Valentina MILIA <i>Didattica dei Beni Culturali a Marina: l’esperienza del “Trentapiedi junior” con i bambini delle fasce prescolari</i>	723
Valentina CABONI, Marco DEMURU <i>Strumenti multimediali per dare voce alla ‘memoria viva’ del quartiere Marina</i>	727
Antonio GIORRI <i>Il quartiere della Marina e l’area portuale di Cagliari: un punto di contatto tra la città e il mare. Evoluzione architettonica, urbanistica e sociale in età contemporanea</i>	735
Luca MACCIONI <i>Aggregazione, fruizione e divulgazione: parole chiave per una Marina accessibile e turistica</i>	741

Non sfugge a nessuno che il mare costituisca un sistema complesso, tanto sotto il profilo fisico e materiale che su quello culturale e spirituale, da sempre fonte di risorse e opportunità, ma anche di desideri, di fantasie e di timori ancestrali.

Intorno al mare si sviluppa un intreccio di conoscenze scientifiche e umanistiche che vede un Ateneo multidisciplinare come quello cagliaritano impegnato in tutti gli aspetti della ricerca, da quelli storici, filosofici, giuridici e artistici a quelli fisici, biologici, geologici e ambientali.

Mai come oggi è importante sviluppare le ricerche intorno a questi argomenti, in un momento nel quale il mare torna a essere il terreno in cui si sviluppano paure, divisioni e conflitti che, come sempre sono il prodotto di pregiudizi e di insufficiente o inadeguata conoscenza.

Attraverso la conoscenza e l'analisi scientifica dei fatti è indispensabile restituire al mare la sua dimensione più positiva, la sua natura di generatore di opportunità positive, di facilitatore di scambi, di formidabile fonte di risorse.

L'Università di Cagliari e i suoi ricercatori sono in prima linea in questa affascinante esplorazione della frontiera del mare, di cui ancora non conosciamo che una piccola parte dello sconfinato ambiente e che richiede insieme a tutela e valorizzazione, di essere rispettato ma allo stesso tempo vissuto con consapevolezza priva di pregiudizi.

Occasioni come questo convegno sono benvenute per mettere insieme tutte le variegate forme di conoscenza, necessarie l'una all'altra perché la cultura del mare cresca in maniera organica, in particolare in una regione come la Sardegna, che per troppo tempo è stata imprigionata nel luogo comune di isola che rifiutava o temeva il mare.

*Prof.ssa Micaela Morelli
Prorettore delegato per la Ricerca
Università degli Studi di Cagliari*

Di particolare fascino il profilo eletto a orizzonte di riflessione per il convegno che ha dato luogo al volume che qui si presenta: il mare nel rapporto con le realtà insediative che vi gravitano e le relative dinamiche antropiche nel corso della storia. Dunque, il mare al contempo come *limes* e come *medium*. In ciò, è di particolare significato che il ‘mare’ sia stato pressoché autonomisticamente identificato dai Contributori nel Mediterraneo, ancora una volta *tò hēméteron pélagos*.

Peraltro, una simile scelta era tutt’altro che scontata, pur a fronte del grande interesse riservato al Mediterraneo, a partire dagli anni Novanta del Novecento, sotto il profilo geo-politico, sociale, economico, culturale e linguistico – sia presso l’opinione pubblica sia presso le istituzioni internazionali. Come non è scontato, bensì aperto e problematico, il concetto stesso di Mediterraneo.

È noto come sia stata la riflessione storiografica moderna (almeno da Droysen in poi) a costituire il Mediterraneo come oggetto di studio, superandone la concezione di mero spazio geografico di rappresentazione evenimentale, mera scena dove passavano attori ora individuali ora collettivi, ma sempre in una relazione estrinseca con lo spazio scenico. Il dibattito sul Mediterraneo (almeno da Braudel in poi) ha inevitabilmente riguardato l’aspetto del *limes*, del confine: non solo nel senso del mare come limite fisico della terra emersa ma anche della portata della sua virtualità di mezzo di comunicazione tra popoli e di trasmissione di culture: fin dove arrivano le influenze ‘mediterranee’ nelle diverse fasi della storia?

Notoriamente, Braudel ‘sfondava’ la sottile linearità delle coste per proiettare il Mediterraneo nel cuore dei suoi diversi entroterra, legati al mare da flussi antropici e culturali storicamente variabili nella *longue durée* della sua concezione; inevitabilmente ‘dipendenti dai criteri adottati nella definizione del Mediterraneo’ (Benigno, 2009 pp. 233-242). Così – come ha fatto notare Guarracino (Guarracino, 2007 p. 36):

La carta disegnata per Braudel dal cartografo Jacques Bertin [...] sembra quasi reinterpretare la simbologia dei mappamondi medievali, con il Più Grande Mediterraneo posto al centro del mondo, ma anche spazio dinamico proiettato verso i tre continenti e verso l’Atlantico e l’Oceano Indiano. Fin dove bisogna arrivare? Di sicuro dobbiamo includere tutto il retroterra montagnoso e desertico dalla Spagna all’Anatolia, dall’Atlante alla Siria. Braudel va ancora più in là e pensa al movimento del Mediterraneo al di fuori di se stesso, verso i tre continenti che lo circondano, con i romani in Gallia e in Germania, Alessandro Magno sull’Indo, gli arabi fino in Cina e i marocchini fino al Niger [...].

D’altro canto e per converso, David Abulafia (Abulafia, 2003 p. 12) oggi rifiuta qualsiasi definizione del Mediterraneo che non sia ‘minimalista’: una storia del Mediterraneo non può che riguardare solo «the ups and downs of the many civilizations that have flourished by the shores of the Great Sea». E nient’altro.

Inevitabilmente, anche Matvejević si è misurato con questo che è ormai un ‘tema classico della letteratura mediterranea, quello dell’impossibilità di stabilire con esattezza i confini dell’area. [...] Il fatto è, ammette Matvejević, che non si sa come determinare i confini stessi’ (Benigno, 2009 pp. 233-242).

Dunque, davvero una questione aperta, che rende ancora più interessante seguire i complessi percorsi che si dipanano nelle ricerche che qui si raccolgono.

Oggi il concetto di ‘confine’ assume implicazioni che vanno al di là della discettazione scientifica. Non è compito di questo indirizzo di saluto – né nelle competenze di chi parla – entrare nel merito. Mi piace, tuttavia, volgere i migliori auspici a questo volume con le parole del grande antropologo ed esploratore norvegese Thor Heyerdahl: ‘Le frontiere? Esistono eccome. Nei miei viaggi ne ho incontrato molte, e stanno tutte nella mente degli uomini’.

*Prof. Ignazio E. Putzu
Direttore del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
Università di Cagliari*

Riferimenti bibliografici

Abulafia, D. 2003. Introduction. In D. Abulafia ed., *The Mediterranean in History*. London: Thames & Hudson, pp. 11-31.

Benigno, F. 2009. Il Mediterraneo. In T. Gregory ed., *XXI secolo. Il mondo e la storia*. Roma: Istituto della Enciclopedia Treccani, pp. 233-242.

Guarracino, S. 2007. *Mediterraneo. Immagini, storie e teorie da Omero a Braudel*. Milano: Bruno Mondadori.

Il volume contiene gli Atti del Convegno tenuto dal 7 al 9 marzo 2019, presso il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali, nella sede della Cittadella dei Musei (Cagliari), a conclusione dello svolgimento del Progetto biennale di ricerca “*Know the sea to live the sea* – Conoscere il mare per vivere il mare”, Università degli Studi di Cagliari – Direzione per la Ricerca e il Territorio. Convenzione Fondazione di Sardegna. Annualità 2016.

Il mare – ‘isolamento’ e ‘comunicazione’ – fin dall’antichità ha avuto un ruolo fondamentale nelle dinamiche di popolamento e di relazione fra i paesi, ma particolarmente influente è stato ed è – come è ovvio – per le isole, fra cui la Sardegna. Di conseguenza, ciò che ruota attorno al ‘mare’ attira da sempre gli studiosi di diversi ambiti disciplinari, che individualmente hanno dedicato saggi e ricerche ad aspetti specifici, ma l’intento del progetto è stato quello di arricchire il bagaglio delle conoscenze secondo prospettive di lettura interdisciplinare, al fine di valorizzare nuove possibilità di ‘vivere il mare’, nella consapevolezza della sua storia in rapporto alla realtà attuale, come parte integrante e attiva della vita di una città marittima, e di rivitalizzare questo rapporto mediante il potenziamento di eventi e manifestazioni culturali.

Il progetto si è articolato in 3 unità, composte in totale da 12 docenti, afferenti all’area 10, con competenze sull’antichità, l’età medievale, moderna e l’attualità contemporanea nel campo dei Beni culturali (dall’archeologia alla Storia dell’Arte, al Cinema e alla Musica) e nella sfera linguistico-letteraria:

- U 01. Il ‘mare’ all’origine di insediamenti umani, fonte di sostentamento e di pericolo
- U 02. Il ‘mare’ e il viaggio negli artisti e nei letterati
- U 03. Il ‘mare’ e la ‘terraferma’ nella musica e nel cinema

definite con l’intento di ripercorrere il modo in cui gli aggregati umani nei secoli si sono urbanisticamente e topograficamente configurati per rapportarsi con il ‘mare’ (ad esempio, la fisionomia dei quartieri portuali e la rispettiva evoluzione nel tempo, a partire dalle conseguenze della mutevole delimitazione della linea di costa); di conoscere le dinamiche di relazione degli abitanti con il mare nella quotidianità, nell’accogliere ciò che di positivo viene dal mare (uomini, merci, modelli artistici, etc.), ma anche nella necessità di doversi difendere dai pericoli in esso insiti (naufregi, possibili incursioni, etc. e conseguenti opere murarie di fortificazione), cercando di cogliere l’impronta e l’eredità che eventi e idee hanno lasciato nel patrimonio culturale.

Gli ambiti della ricerca sono tradotti nelle tematiche del Convegno, che costituiscono anche la struttura del volume:

- I. TERRA E MARE AGLI ALBORI DELLA CITTÀ DI KRLY
- II. I QUARTIERI DEL PORTO: LA SARDEGNA NELLO SCENARIO MEDITERRANEO
- III. IL PORTO COME APPRODO DI MOVIMENTI COMMERCIALI E CULTURALI
- IV. IMMAGINI VISIVE E LETTERARIE E SUONI DAL MARE
- V. TRADIZIONI, USANZE E ABITUDINI LEGATE AL MARE

Protagonista quasi assoluta è stata Cagliari, sulla quale è caduta la scelta, poiché, in quanto città a continuità di vita dall'antichità sino ad oggi (sebbene il nucleo abitato con i centri della vita urbana e di conseguenza il porto e i quartieri ad esso adiacenti abbia subito numerosi spostamenti), consente di esaminare in maniera interdisciplinare e diacronica il succedersi degli eventi e il sovrapporsi di aspetti e manifestazioni legati alla vita del mare.

Il campo di indagine è stato esteso anche ad altri luoghi dell'isola (prima di tutto Nora), ma si è ritenuto utile – in occasione del Convegno – porre a confronto i risultati conseguiti con i dati scaturiti da ricerche effettuate fuori dell'isola, scegliendo per evidenti ragioni di spazio temporale, solo alcuni casi fra i molti ormai disponibili e significativi: Bari, Napoli, la Sicilia e la Spagna. Sarà tuttavia un utile momento di confronto fra aree diverse geograficamente e talvolta culturalmente e fra differenti approcci metodologici.

In fase di progetto dalla ricerca ci si attendeva¹:

- un arricchimento delle conoscenze sui modi di percezione dello stretto legame fra mare e terraferma, attraverso gli esempi di Cagliari e Nora, vissuto in tutti i tempi come elemento integrante dei grandi eventi e della quotidianità;
- il confronto con altre realtà incentrate sul “mare”;
- la trasmissione e la comunicazione di tali conoscenze sia alla comunità scientifica, sia al grande pubblico, mediante:
 - la realizzazione di un Convegno scientifico internazionale ma aperto alla cittadinanza, affiancato da una mostra con supporti cartacei (pannelli) e da concerti per organo in una chiesa da individuare nel quartiere di Castello o della Marina;
 - la pubblicazione degli Atti del Convegno.

I risultati del lavoro² confluiscono in questo volume, che si presenta denso di informazioni, a loro volta un buon punto di partenza per ulteriori sviluppi di ricerca.

Ringraziamenti

Fondazione di Sardegna, nella persona del suo presidente, ing. Antonello Cabras. Il finanziamento ha consentito soprattutto di assegnare borse di studio, contratti e assegni a collaboratori, giovani laureati dei Corsi di Laurea in Beni culturali e Spettacolo, Lettere, specializzandi della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, dottori di ricerca, che hanno preso parte attivamente alla ricerca (Marco Muresu, Cristina Cardia, Myriam Mereu, Nicoletta Usai, Simona Campus, Pier Francesco Serreli, Mauro Salis, Rossella Paba, Ciro Parodo, Gianna de Luca, Daniele Fadda).

Università di Cagliari: Magnifico Rettore, prof.ssa Maria del Zompo; prorettore vicario, prof. Francesco Mola; prorettore delegato per la ricerca, prof.ssa Micaela Morelli; co-direttori del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali; prof.ri Francesco Atzeni e Ignazio Putzu.

Comune di Cagliari: dott.ssa Francesca Ghirra, Assessore alla Pianificazione strategica e urbanistica del Comune di Cagliari.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna: dott.ssa Maura Picciau.

Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, nell'ambito del Polo Museale della Sardegna: dott.ssa Manuela Puddu, facente funzioni di direttore.

1. Tali obiettivi sono stati in parte illustrati in occasione di una giornata di presentazione dei progetti, il 17 gennaio 2018, in Rettorato.

2. Si è già dato un report preliminare in un volume curato dall'Ateneo.

Coro Muse; al Laboratorio organi storici del Conservatorio di Cagliari (referente m° Angelo Castaldo) delle classi di canto dei maestri Francesco Piccoli, Elisabetta Scano, Paoletta Marrocu e del gruppo strumentale del m° Corrado Lepore e del Festival Echi Lontani di Cagliari.

Un ringraziamento ai giovani che hanno collaborato fattivamente alle fasi organizzative del Convegno: Marco Muresu, Alessia Anedda, Silvia Balzano, Luca Maccioni, Federica Meloni, Sara Mocci, Davide Pias, Claudia Pinelli, Laura Pinelli, Giovanna Benedetta Puggioni, Marcella Serchisu, Federica Usai, Francesco Vinci, Dario D'Orlando; alla segreteria del Dipartimento per gli aspetti amministrativi, nelle persone di Giulietta Masala, Caterina Colombo, Francesca Oro e Francesca Oppo; a Bruno Garau per il supporto logistico; ai ragazzi dell'Associazione Clematis, che hanno curato la diretta Facebook nei tre giorni del convegno; al gruppo di ragazzi che ha realizzato il reportage del convegno, coordinato da Antioco Floris e Ignazio Macchiarella (Vincenzo Boi, Raffaele Tronci, Riccardo Besia, Francesco Cappai, Roberto Milleddu).

Un grazie personale infine ai colleghi, membri del Progetto, che a suo tempo hanno creduto in questa idea; ai più giovani collaboratori e studiosi, che numerosi hanno partecipato al convegno con relazioni o poster (questi ultimi tradotti in articoli confluiti nel volume nella sezione Poster) e ai colleghi esterni, che hanno accolto devo dire con entusiasmo il nostro invito.

Il concerto: musiche della Settimana Santa a Cagliari

La sessione del convegno dedicata alla musica si chiude l'8 marzo 2019 presso la chiesa di Santa Maria del Monte con l'esecuzione di musiche della Settimana Santa a Cagliari. Il concerto ha affiancato alle espressioni "vive" dei canti della Settimana Santa che per lunga consuetudine vengono cantati nelle processioni del triduo pasquale dalle "masse" dei cantori di San Giovanni due composizioni scritte *ad hoc* per le funzioni che si svolgevano nella Cattedrale da maestri attivi presso la cappella civica – ossia il complesso musicale stipendiato dalla municipalità cagliaritano per solennizzare le celebrazioni religiose nel duomo – tra Sette e Ottocento.

Di Michele Fusco (1770c.-1828), compositore di scuola napoletana attivo in città tra il 1788 e il 1804, è stata eseguita la Lamentazione (*Incipit Lamentatio Jeremiae Prophetae*) per il Giovedì Santo che fa parte di un gruppo di tre intonazioni del testo biblico composte a Cagliari verosimilmente nel nono decennio del XVIII secolo e rimaste nell'uso, attraverso successive elaborazioni, fino al 1903, quando si ha notizia da varie fonti circa la sua ultima esecuzione in contesto.

Di Nicolò Oneto (1800-1872), palermitano giunto nell'isola nei primi anni 30 del XIX secolo, è stata eseguita un'intonazione del salmo 50 *Miserere mei Deus*, il cui manoscritto autografo è conservato, come il precedente, nel fondo Cappella Civica presso la Biblioteca del Conservatorio "Palestrina" di Cagliari.

Ambedue i brani fanno parte di quel repertorio di musica d'uso, composta con gusto e perizia tecnica, che costituisce una precisa traccia del secolare ruolo svolto dal mare come connettore fra tradizioni, culture e come vettore di uomini e di idee.

Il concerto si è avvalso della collaborazione del Laboratorio organi storici del Conservatorio di Cagliari (referente m° Angelo Castaldo) delle classi di canto dei maestri Francesco Piccoli, Elisabetta Scano, Paoletta Marrocu e del gruppo strumentale del m° Corrado Lepore e del Festival Echi Lontani di Cagliari.

PROGRAMMA

Michele Fusco (1770c.-1828)
Lamentazione Prima
Incipit Lamentatio Jeremiae Prophetae
per basso*, archi e basso continuo
edizione a cura di Roberto Milledu

Francesco Leone, basso*
Marco Puggioni, tenore
Francesco Scalas, tenore
Francesco Piano, basso

Nicolò Oneto (1800-1872)
Miserere (1840)
per due tenori, basso e orchestra
edizione e riduzione a cura di Sandro Frola

Orchestra d'archi
Corrado Lepore, Maestro di concerto
Sara Pirroni, organo